

## LA CORSA DIETRO IL VENTO

Dino Buzzati o l'incanto del mondo

Sotto il palazzo in cui abita un grande scrittore, piove dall'alto nel cuore della notte una pallottola di carta. Che cosa conterrà? Appunti senza importanza o versi indimenticabili da salvare? Da questo affascinante spunto, tratto da un racconto di Dino Buzzati, prende il via il nuovo spettacolo scritto e interpretato da Gioele Dix "La corsa dietro il vento".

Ambientato in una sorta di laboratorio letterario, a metà fra una tipografia e un magazzino della memoria – la bella scena disegnata da Angelo Lodi - lo spettacolo attinge dal ricchissimo forziere di racconti del grande scrittore bellunese (*Sessanta racconti, Il colombre, In quel preciso momento*) e compone un mosaico di personaggi e vicende umane nei quale spettatrici e spettatori possono ritrovare tracce di sé.

Dino Buzzati è stato scrittore, giornalista, pittore, ma soprattutto un fine scrutatore d'anime. E la sua scrittura, insieme realistica e fantastica, corre sempre fulminea al punto, pur non trascurando l'eterna sospensione che caratterizza le nostre esistenze. E grazie al suo talento narrativo, assumono forma poetica paure, sogni e fantasie a noi più che familiari.

"La corsa dietro il vento" è un inedito viaggio teatrale grazie al quale Gioele Dix, ispirandosi a personaggi e atmosfere buzzatiane, parla (anche) di sé, dei suoi gusti, delle sue inquietudini, delle sue comiche insofferenze, con l'ironia e il gusto del paradosso cui ha abituato il suo pubblico.

In scena con lui Valentina Cardinali, giovane attrice talentuosa ed eclettica.

Le avvolgenti musiche originali sono di Savino Cesario.

I costumi, realizzati componendo allusivi frammenti, sono di Marina Malavasi e Gentucca Bini.

"Ho cominciato a leggere i racconti di Dino Buzzati all'età di dodici anni. Sono diventati parte del mio immaginario. La sua voce assomiglia spesso alla mia. Lo considero l'inventore di racconti perfetti, che non solo ti avvincono – perché vuoi sapere come vanno a finire – ma ti lasciano sempre un segno dentro, ineffabile però familiare."